



il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Gennaio 1996 - n.97

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza-50%
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Se lo desideri, puoi ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa tua ogni mese, richiedendola a: Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052

Gesù si mise a tavola con i dodici

Matteo 26:20



Possiamo pensare, erroneamente, che il nostro Signore Gesù provò una intensa gioia quando grandi folle Lo seguivano, ma erano tutti discepoli o seguaci di Gesù coloro che si accalcarono presso di Lui?

Ad avere un rapporto più intimo con il Maestro erano proprio pochi; in questo caso i soli dodici discepoli lasciano la folla per entrare in casa con Gesù.

La tavola, infatti, esprime intimità e vera comunione, al contrario della folla che invece significa confusione e può descrivere la superficialità di un rapporto.

Probabilmente, proprio come ai tempi di Gesù, ancora oggi ci sono queste moltitudini di

persone che seguono il Maestro, ma il desiderio di questi dodici discepoli nello spingersi oltre la porta dell'intimità ci rivela tre interessanti particolari:

1. Non sono oratori della folla.

Mentre per molti il gridare e osannare Gesù avveniva solo ed esclusivamente tra il clamore della folla, questi discepoli continuano a parlare a Gesù da un luogo più appartato ed intimo. Che Dio ci aiuti a non limitare la nostra lode e la nostra preghiera alle sole riunioni di culto.

È buono lodare Dio nella casa d'adorazione, ma facciamo delle nostre case piccole case d'adorazione?

Ci sono momenti privati e personali nei quali lodiamo e preghiamo l'Eterno proprio là dove viviamo e ci muoviamo quotidianamente?

Non deleghiamo questo privilegio alle sole riunioni comunitarie, ma piuttosto cerchiamo

un momento della giornata dove la "nostra sola voce" si rivolga al trono della grazia.

Rivestire i panni degli "oratori della folla" può talvolta diventare molto facile, ma lo Spirito Santo ci aiuti ad essere oratori della "tavola" per esserlo, poi, anche della folla.

2. Non sono uditori della folla.

Entrando in casa con Gesù, i discepoli dichiarano eloquentemente di voler ascoltare ancora e di più dal Maestro: probabilmente quello che avevano udito stando tra la folla non lo ritenevano sufficiente.

Quindi, lasciano il clamore e si spingono oltre, verso l'intimità.

Ormai, a parte qualche domenicando (colui cioè che si limita a frequentare i culti solamente di domenica), tutti noi abbiamo realizzato l'importanza di essere assidui alla casa di Dio e ascoltiamo sempre e con attenzione la predicazione della

Gesù si mise a tavola con i dodici

Matteo 26:20

Parola che incoraggia continuamente la nostra vita.

Al Signore vada la gloria per tutto questo! Ma quanti di noi meditano, scrutano, leggono e studiano questa Parola in modo personale? Iddio faccia di noi degli "studenti" della Bibbia.

Un giovane studente che desidera la promozione non può limitarsi ad ascoltare la lezione degli insegnanti, ma deve necessariamente ripassarla quando si trova tutto solo.

Che la grazia del Signore ci porti a considerare l'importanza di essere anche "uditore della tavola".

3. Non sono seguaci della folla. Molti di coloro che seguivano Gesù nella folla avevano dei motivi tutti personali per farlo e certamente non conformi a ciò che Gesù, invece, desidera trovare nella motivazione dei Suoi seguaci: l'amore.

Per esempio qualcuno aveva dei bisogni naturali, come la necessità di sfamarsi "In verità, in ve-

rità vi dico che voi mi cercate, non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati" (Giov. 6:26); altri ancora avevano problemi di carattere sociale e cercavano in Gesù un aiuto "Or **uno della folla** gli disse: *Maestro di a mio fratello che divida l'eredità con me...*" (Luca 12:13). Su quale principio è basato il nostro "seguire" Gesù: sul dare o sul ricevere?

Ci siamo messi al Suo seguito per ottenere o per offrire l'intera vita a Colui che ha dato "Se stesso" per noi? I veri discepoli hanno lasciato ogni cosa per seguire il Maestro ed esclamano "A chi ce ne andremo noi, Tu solo hai parole di vita eterna".

Oggi viviamo in tempi pieni di malvagità, ora più che mai c'è bisogno di discepoli dell'intimità, poiché sono questi coloro che Gesù chiama al servizio "Poi chiamò a se i **dodici** e li **mandò** a due a due; e dette loro potestà sugli spiriti immondi".

Il passaggio dal tempo all'eternità non ci fa iniziare un rapporto di intimità con Dio, ce lo fa solamente continuare, anche se in termini nuovi e certamente più gloriosi. Ecco perché un seguace della folla all'apparizione del Fedele seguirà immancabilmente la sorte riservata alla folla "Molti sono i perduti...", mentre il discepolo dell'intimità continuerà il suo rapporto di comunione con Gesù per l'eternità "Io vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo **con voi** nel regno del Padre mio".

L'amore di Cristo ci illumina a comprendere che questa promessa non è rivolta a tutti, ma è riservata a coloro che **odono, pregano e seguono** Gesù nell'intimità della "tavola".

Entriamo e disponiamoci a tavola con Gesù, e tutto quello che quivi faremo lo realizzeremo nei secoli dei secoli.

Davide Crea

Ricordati dunque di quanto hai ricevuto e udito; e serbalo, e ravvediti

Apocalisse 3:3

E all'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Io conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e sei morto. Sii vigilante e rafferma il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le opere tue compiute nel cospetto del mio Dio.

Ricordati dunque di quanto hai ricevuto e udito; e serbalo, e ravvediti. Che se tu non vegli, io

verrò come un ladro, e tu non saprai a quale ora verrò su di te.

Ma tu hai alcuni pochi in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno meco in vesti bianche, perché ne son degni. Chi vince sarà così vestito di vesti bianche, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, e confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio e nel cospetto dei suoi

angeli. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. (Apocalisse 3:1-6)

All'inizio di ognuna delle sette lettere scritte alle sette chiese nel libro dell'Apocalisse è scritto: "Io conosco....".

Dio conosce i Suoi, e questo non può che meravigliarci e rallegrarci, perché apparteniamo a qualcuno che sa tutto di noi; non occorre usare tante parole:

Ricordati dunque di quanto hai ricevuto e udito; e serbalo, e ravvediti

Lui ci conosce meglio di noi stessi. Abbiamo a che fare con l'Eterno, l'Onnipotente e l'Onnipresente, l'Alfa e l'Omega, l'inizio e la fine, Colui che era, che è e che viene, dice la Sua Parola.

Lui sa chi siamo, da dove veniamo, cosa abbiamo fatto, cosa stiamo facendo, perché lo stiamo facendo; ma noi conosciamo Lui? la nostra conoscenza di Lui è sufficiente o scarsa?

Osea diceva "conosciamo l'Eterno, sforziamoci di conoscerLo" e questo dovrebbe essere il nostro impegno quotidiano.

La lettera prosegue dicendo: "E all'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Io conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e sei morto". I libri riportano che la città di Sardi era tra le più ricche e potenti e la conversione a Cristo dei suoi abitanti fece scalpore a quel tempo.

Ma Dio conosce l'animo dell'uomo e sa se la conversione è vera o superficiale: noi possiamo ingannare l'uomo, mettere fumo negli occhi degli altri, ma non possiamo ingannare, nemmeno per un attimo, il Signore.

Ma, se è meraviglioso sapere che abbiamo un Dio che ci conosce, è ancor più meraviglioso sapere che non è un Dio che condanna solamente; abbiamo un giusto giudice, che sa perdonare e giustificare (Egli ci dichiara giusti, non ci rende giusti), un Dio pietoso e misericordioso: ricordati dunque di quanto hai ricevuto e udito. Che cosa abbiamo ricevuto da Dio?

Innanzitutto la grazia (è per grazia che siamo salvati), la salvezza (e quindi la vita eterna), il perdono dei nostri peccati, il do-

no dello Spirito Santo, le varie opere potenti che Dio ha fatto nella nostra vita, le guarigioni.

Abbiamo udito che Egli è buono e misericordioso, ma anche che è giusto, che non riterrà l'innocente per colpevole e neanche il colpevole per innocente; non è vero che una volta salvati siamo salvati per sempre; la salvezza è un dono di Dio che si deve coltivare, portare avanti e conservare.

Serbalo: tutto ciò che abbiamo da Dio è ciò che di più prezioso possiamo avere e, come qualsiasi altra ricchezza, va conservata in modo accurato e va fatta fruttare con la massima diligenza. Non è una cosa che riguarda soltanto noi, ma quello che abbiamo è un qualcosa che coinvolge tutta la chiesa e di conseguenza aumenta anche la nostra responsabilità: ricordiamo il monito di Gesù a non essere di inciampo e di scandalo per nessuno.

Ravvediti: non è il ravvedimento di chi conosce Gesù per la prima volta, bensì il ravvedimento di chi ha già fatto una esperienza con Lui, è il ravvedimento che ognuno di noi dovrebbe avere ogni giorno, il desiderio di vivere intensamente la nuova giornata che ci aspetta, cercando di piacere sempre di più al nostro Dio e di essere al centro della Sua volontà per noi.

Stiamo vivendo negli ultimi tempi, non è una frase fatta: tutto ciò che ci circonda lo dimostra. Dobbiamo vivere ogni secondo della nostra vita come fosse il nostro ultimo istante, ricercando del continuo la faccia del Signore, meditando del continuo sulla Sua Parola, pregando in ogni tempo, non perdendo

alcuna occasione per piacere al Signore, con animo lieto, sapendo una cosa: "Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco.

A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono" Apocalisse 3: 19-21.

Il Signore è buono con noi, cerchiamo di amarLo con tutto noi stessi.

Beppe Rumini

Pregate gli uni per gli altri

(Giacomo 5:16)

La preghiera non è soltanto un atto di fede, cioè un atto con il quale si esprime a Dio la propria fiducia nella Sua sovranità e nella Sua grazia. La preghiera è anche un atto di amore e di comunione, che, fondandosi sul nostro amore per Dio e sulla nostra comunione con Lui, ci consente di manifestare il nostro amore per gli altri e la comunione che godiamo con loro. Pregare dunque vuol anche dire amare gli altri. Quale azione migliore potremmo fare verso coloro che ci sono vicini di quella che ci porta a porre la loro vita ed i loro problemi ai piedi del Signore? Pregare vuole dire anche essere in comunione con gli altri: condividere i loro pesi, i loro problemi, i loro servizi, le loro gioie e mettere tutto ai piedi del nostro Signore Gesù.

La testimonianza

Pace a tutti, mi chiamo Anna, ho 31 anni e sono nata a Napoli. Ora vivo a Venezia da circa 10 anni e da qui posso raccontarvi la testimonianza di ciò che il Signore ha fatto per me.

Nella mia famiglia d'origine la religione non era altro che una formalità fatta di riti.

Ma un giorno, all'età di venti anni, ho avuto la grande occasione di conoscere bene Cristo Gesù. Sono stata invitata ad una riunione che si teneva in una tenda evangelistica, e quella sera stessa ho fatto una meravigliosa esperienza con Gesù: Egli mi aveva offerto la "salvezza della vita", ma pensando ai piaceri del mondo, ai quali non volevo rinunciare, la dimenticai presto. Ho vissuto sempre in armonia con la famiglia che è composta di 13 persone, avevo anche un lavoro e tanti amici attraverso i quali un giorno ho incontrato mio marito. Ci siamo fidanzati e dopo quindici mesi ci siamo sposati, Salvatore infatti lavorava a Venezia e il nostro desiderio era di vivere insieme.

I primi mesi di matrimonio sono stati meravigliosi, ma dopo un po' io ho iniziato ad avere nostalgia della mia città, della mia famiglia, della vita che avevo vissuto sempre in allegria e dei divertimenti terreni di cui ero protagonista.

Pensai che un figlio avrebbe riempito quel vuoto intorno a me. Devo dire che in quella occasione pregai il Signore che mi potesse concedere questo dono. La mia gravidanza andò bene, ma al termine, quando ormai era giunto il tempo della nascita, ci furono grosse complicazioni tanto da dover temere per la vita della bambina.

In quei momenti ebbi tanta paura, ero scioccata, e il mio unico pensiero fu questo: Dio mio, non permettere che accada qualcosa a mia figlia. Grazie a Dio mia figlia si salvò, ma secondo i medici ci attendeva una vita piena di problemi: al momento della nascita, la bambina aveva avuto una mancanza di ossigeno al cervello molto seria, bisognava tenerla continuamente sotto controllo specialistico. Correva il rischio di crescere con qualche han-

dicap. Quando venni a conoscenza della verità mi sentii crollare il mondo addosso, ero disperata, non sapevo cosa fare, ma fu in quei momenti così tristi che mio marito mi parlò di Gesù, dicendomi che Lui avrebbe guarito la nostra bambina. Fu allora che in me si accese un filo di speranza e ricordai finalmente l'esperienza che avevo fatta con il Signore. Comprendendo che solo Dio avrebbe potuto guarire nostra figlia, iniziai a pregare come non avevo mai fatto. Ogni giorno che passava cresceva in me la fede e la fiducia, sapevo che Dio non mi avrebbe negato il Suo aiuto. Non mi stancavo mai di chiederglielo perché sentivo che Lui mi ascoltava. Passarono sette mesi, Francesca era cresciuta, e si incominciava a vedere la sua vivacità. Dopo tanti controlli, l'ultima volta ci dissero che era una bambina normale come tutti gli altri.

Quanta gioia scoppiò nel mio cuore! Erano finiti gli incubi, ero tanto felice ed allora ringraziai il Signore perché riconobbi che Lui l'aveva guarita e mi aveva ricompensato per tutte le lacrime versate.

Ora so che non ce l'avrei fatta se Dio non fosse stato il mio aiuto, Egli mi ha dato la forza e il coraggio di lottare. Questa terribile esperienza oggi la ricordo con gioia perché guardando mia figlia vedo la gloria di Dio davanti ai miei occhi. Il Signore col passare degli anni ha continuato ad operare nella nostra famiglia con l'arrivo di un altro bambino. Possiamo dire con piena certezza che Dio è stato sempre al nostro fianco, siamo nella gioia perché il Signore vive nei nostri cuori e posso ancora oggi ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto.

Il Suo infinito amore mi ha cambiato, ho ancora tanto da imparare, ma so che se Dio è con me ci riuscirò. Non avrei mai pensato che un giorno sarei cambiata, ma Gesù ha potuto, ha cambiato la mia vita, trasformandomi, e sono felice, non sento affatto la mancanza delle cose che facevo prima, al contrario mi sono liberata dalle cattive abitudini che mi tenevano legata ad una vita vuota. Ringrazio Dio perché Lui ha

un piano per la vita di ogni creatura, quella sera di molti anni fa sotto la tenda io avevo avuto l'occasione di poter cominciare una nuova vita, ma la sprecai a causa della mia ignoranza. Il Signore si serve di tante occasioni, per far sì che la salvezza non ci sfugga dalle mani, e l'incidente di mia figlia è stato per me l'occasione di riavvicinarmi a Dio.

Incominciando a leggere la Bibbia, con l'aiuto dello Spirito Santo, ho potuto comprendere il mio stato di peccato e ricevere Cristo Gesù come mio personale Salvatore.

Oggi la mia vita ha un senso, ha trovato il suo scopo, la vivo per Gesù, per la mia famiglia e per gli altri, tutti coloro che hanno il bisogno di conoscere il Signore.

Il mio desiderio è di spendere la mia vita per il Signore. In ogni essere umano c'è l'istinto di crescere in qualcosa, di appoggiarsi a qualcuno che possa risolvere in un modo o nell'altro i problemi; anch'io da incredula ho vissuto correndo dietro a idoli, illudendomi che mi avrebbero aiutato. Ma oggi mi rendo conto che non c'è nessuno al mondo tranne Dio che può risolvere ogni problema.

A Lui si può confidare tutto, Egli ascolta sempre quelli che lo cercano, Egli si lascia trovare ed aspetta che ogni anima vada a Lui.

Dio continuerà ad essere accanto ad ognuno di noi, pronto ad istruirci e illuminarci, quando cadremo, con pazienza e amore Egli curerà le nostre ferite, e ci darà nuove forze.

Anche quando gli anni saranno trascorsi, quando le forze ci verranno meno, quando ci sentiremo messi un po' da parte, anche allora il Signore sarà sempre con noi.

Egli ci terrà per mano e continuerà a sussurrarci: "Non temere io T'aiuto" (Isaia 41:13-14). È una meravigliosa avventura la nostra crescita con Dio, un'avventura che si concluderà con la vita Eterna, perché... "Fedele è colui che ha fatto le promesse" (Ebrei 10:23). Dio vi benedica!

Anna Giordano

Fate questo in memoria di me

I Corinzi 11:24

Sembra che il cristiano possa dimenticare Cristo. Se non fosse così, non sarebbero necessarie queste esortazioni piene di amore. Non è una semplice supposizione: è una cosa purtroppo confermata dalla nostra esperienza; non è una possibilità: è un fatto doloroso.

Sembra quasi impossibile che coloro che sono stati redenti dal sangue dell'Agnello morente ed armati di un amore eterno dal Figliuolo eterno di Dio, possano dimenticare il Salvatore pieno di grazia. Ma se un simile crimine è sorprendente ad udirsi, è troppo evidente perchè possiamo negarlo. Dimenticare Colui che ci ha amati fino alla morte! Può essere

possibile! Sì, non solo è possibile, ma la coscienza confessa che purtroppo tutti commettiamo questo triste peccato e permettiamo che Cristo, nei nostri ricordi, sia messo alla stessa stregua di un viandante di passaggio che si ferma solo per una notte.

Colui che dovrebbe essere l'abituale occupante dei nostri pensieri, non è che un visitatore occasionale. La croce, sulla quale pensiamo che il nostro ricordo dovrebbe posarsi e presso la quale l'oblio non dovrebbe esistere, è calpestata dalla nostra dimenticanza. La vostra coscienza non vi dice che ciò è vero?

Non avete mai dimenticato il Signore Gesù? Alcune creature

prendono il vostro cuore e voi non vi curate più di Colui che dovrebbe essere il centro dei vostri pensieri e delle vostre affezioni. Alcuni affari di questo mondo vi distraggono, quando invece la croce dovrebbe attirare tutti i vostri sguardi. L'incessante tumulto del mondo, la costante attrazione delle cose di quaggiù allontanano l'anima da Cristo. Mentre la memoria conserva assai facilmente una radice velenosa, permettete che la rosa di Saron appassisca.

Impegnamoci a non dimenticare il nostro Beneamato, il Signore Gesù, e qualunque cosa accada o ci voglia attirare afferriamoci saldamente a Lui!

C.H. Spurgeon

Raduno Pastorale di zona

Nei giorni 8 e 9 dicembre 95 si è svolto al Centro Comunitario Poggiale un raduno pastorale di zona per pastori e mogli di pastori organizzato dal Comitato di Zona dell'Italia Nord Est.

L'incontro è stato motivo di benedizioni per fratelli e sorelle, che per la prima volta hanno avuto la possibilità di stare assieme, di condividere le loro esperienze e di

assistere agli incontri che si sono tenuti.

Il risultato dei numerosi lavori svolti al Centro Poggiale permette ora di avere incontri durante tutto il periodo dell'anno e dalle testimonianze ascoltate prima di salutarci è emerso il desiderio che questo possa essere ripetuto nel futuro.

Abbiamo avuto il privilegio di

avere in mezzo a noi il fr. Caruso Salvatore, pastore della comunità di Roma Fidene.

Il Signore lo ha unto e benedetto e attraverso di lui non solo ci sono giunti dei saggi e validi consigli, ma tutto il corpo pastorale con le mogli è stato incoraggiato nell'opera che il Signore ci ha messo davanti.

A Dio sia la lode e la gloria.

Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Marco Bonfiglio, Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli, Franca Gambirasi, Monica Maio, Ivana Marabello, Patrizia Napolano, Marisa Nicoletti, Carmine Ronci, Franco Tasca, Aida Visentin
- 4) Luigi Borelli, pastore della chiesa di Verona
- 5) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 7) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 8) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.
- 9) Unità delle nostre famiglie.
- 10) Evangelizzazioni in piazzette con banchetti di esposizione.
- 11) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 12) La moglie del fr. Antonino Mortelliti, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto, la moglie del fr. H. Palmer, la moglie del pastore A. Melluso
- 13) Famiglia Sartori di Lonigo (VI)
- 14) Chiesa di Mesune (Belgio)
- 15) Comunità polacca nel carcere di WOLÓW presso il paese di WROCLAW, in Polonia
- 16) Vito Scarano, pastore

*Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.*

Riunioni

CHIESA DI PADOVA

35030 Caselle di Selvazzano - Padova
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 7 o 10
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione dei treni,
prendere il bus n.1 per Lerino
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione dei treni prendere il bus n.1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979
dalla stazione dei treni prendere il bus n.5
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 18,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66
Domenica ore 16,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939
dalla stazione dei treni prendere il bus n.11
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)
tel. 0424 - 504576, 0424 - 558040
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70, tel. 0425 - 29442
(zona ospedale vecchio)
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Gambini 25, tel. 040 - 824761
dalla stazione dei treni prendere il bus n.19
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,15 Studio Biblico
Giovedì ore 19,15 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,15 Riunione dei Giovani

Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

Padova	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli. Tel. 0445/ 473660 - 431026
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Montecchio Maggiore (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Cioce, via L.Da Vinci 15 Alte Tel.0444 - 694686
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52 (0421/272777)
Loc.Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, via Canal Nuovo 77 Tel.0438 - 989640
Maragnole (VI)	* Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli